



COMUNE DI CAPRANICA PRENESTINA

Città Metropolitana di Roma Capitale

REGOLAMENTO COMUNALE FIDA PASCOLO

Approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 21/12/2018

Art. 1

Definizione del territorio soggetto a pascolo

1) Con il presente Regolamento, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria, viene disciplinato l'uso del pascolo sui terreni appartenenti al Comune di Capranica Prenestina per uso pascolo, a favore della popolazione del Comune **PRIORITARIAMENTE e con facoltà di scelta delle particelle catastali desiderate in favore delle Aziende agricole aventi sede legale e/o operativa nel Comune di Capranica Prenestina** nel rispetto:

- della tutela ambientale e del paesaggio - della tutela e del recupero della biodiversità agraria
- del recupero delle lavorazioni e dei prodotti agroalimentari tradizionali

2) La fruizione delle risorse pascolive delle terre del demanio comunale, **secondo i criteri recati dal presente Regolamento**, risponde ai prioritari interessi pubblicistici di preservazione degli habitat da fenomeni di frammentazione, di degrado o etrogradazione a bosco; in subordine all'esigenza di adeguare gli attuali strumenti di gestione del legittimo diritto delle popolazioni locali alla normativa vigente in materia

Art. 2

Definizioni

1) **Pascolo**, impiegato quale sinonimo di risorsa pascoliva, è quella porzione di territorio con formazioni vegetali a copertura erbacea, o variamente stratificata con cespugli e alberi, in grado di fornire, permanentemente o temporaneamente, una fonte alimentare a prevalente utilizzazione diretta da parte degli animali e contemporaneamente anche rifugio e protezione.

2) **UBA**, acronimo di "Unità di Bestiame Adulto", unità di misura standard, in uso nella U.E. per definire il rapporto di equivalenza tra animali di diversa specie ed età, per il cui calcolo si fa riferimento a coefficienti di conversione che per varie categorie funzionali vengono di seguito riportati:

Coefficienti di conversione in UBA per specie ed età		
BOVINI E BUFALINI		
a	Bovino adulto (oltre 18 mesi di età)	2,5 UBA
b	Giovani da 6 a 18 mesi	1,5 UBA
c	Giovani fino a 6 mesi	0,4 UBA
d	Vitelli nati al pascolo	0 UBA
EQUIDI		
a	Equini con più di 6 mesi	2,5 UBA
b	Equini con meno di 6 mesi	1,5 UBA
c	Asini oltre 12 mesi	1,5 UBA
d	Asini da 6 a 12 mesi	0,6 UBA
e	Equidi nati al pascolo	0 UBA
OVICAPRINI		
a	Pecore	0,40 UBA
b	Capre	0,40 UBA
c	Ovicaprini nati al pascolo	0 UBA
d	Altri ovicaprini	0,40 UBA

Tabella 1

3) **Concedente**, è il Comune di Capranica Prenestina che concede lo specifico diritto all'uso del pascolo (fida pascolo);

4) **Richiedente**, colui che avanza istanza di concessione del diritto all'uso del pascolo (fida pascolo);

5) **Comprensori di pascolo**, unità di pascolamento per i quali vengono indicate le superfici e il carico sostenibile

Art. 3

Lotti dei terreni Comunali per uso pascolo

1) I terreni uso pascolo siti nel territorio del Comune di Capranica Prenestina sono circa 398 ettari e saranno divisi in lotti, la cui dimensione sarà stabilita in sede di predisposizione di bando tenendo

conto delle effettive esigenze degli allevatori, della tipologia e del numero del bestiame a pascolo, nonché sulla base della cartografia del Comune;

2) Gli uffici comunali eventualmente coadiuvati da personale specializzato, predispongono uno schema generale relativo alle terre e ai comprensori di pascolo dal quale sia desumibile:

- la ricognizione delle particelle con indicazione della effettiva destinazione delle superfici, distinguendo almeno tra le forme d'uso a bosco, pascolativo e seminativo -il relativo carico sostenibile unitario espresso in UBA per ettaro

- la disponibilità dei terreni privati gravati da uso civico NON riscattato.
- L'assegnazione dei pascoli avverrà, in modo proporzionale al numero dei capi, secondo il rapporto della tabella n.1
- La documentazione sopra elencata viene aggiornata dal concedente prima di eventuali rilasci e/o rinnovi delle concessioni.

Art. 3bis

Commissione

1) L'esame delle domande e la formulazione della relativa graduatoria sono competenza della specifica commissione, nominata con determinazione del Responsabile dell'Area Amministrativa del competente servizio Comunale, è composta da:

- a) Responsabile del competente Ufficio Comunale;
- b) N. 1 Dott. Agronomo e/o Forestale.

Art. 4

Concessioni di pascolo

La superficie pascoliva è oggetto di concessione di fida pascolo annuale;

solo nei casi espressamente previsti dalla legge nazionale e regionale, previa autorizzazione comunale può essere oggetto di concessione di fida pascolo **pluriennale** (*prevedibile per un massimo di 7 anni nel caso in cui l'Imprenditore agricolo intenda accedere a **Contributi Regionali e Comunitari, in particolare favorendo l'adesione delle aziende agricole ai protocolli di certificazione di qualità e di produzione biologica – disciplinare BIO**....*)

1) L'assegnazione delle aree è disposta annualmente con determinazione del Responsabile dell'Area Amministrativa, in relazione alle richieste di pascolo presentate.

2) L'affidamento ordinario è annuale (**dal giorno della concessione al 31 dicembre di ciascun anno solare**).

Gli aventi diritto all'uso del pascolo, dovranno fare esplicita richiesta di autorizzazione al Comune.

- Il Responsabile dell'Area Amministrativa, con avviso da pubblicare ogni anno, inviterà i cittadini a presentare le domande di concessione all'esercizio della fida pascolo, compilate sugli appositi modelli predisposti dall'ente comunale. **I termini di presentazione delle domande saranno espressi all'interno del bando di concessione; la fida pascolo decorrerà dalla data di ogni singola concessione.**
- Il Responsabile dell'Area Amministrativa, in base alle domande ricevute, provvederà alla predisposizione della graduatoria di cui all'articolo seguente.
- Scaduto il termine per la presentazione della domanda, i cittadini che volessero immettere al pascolo i propri capi di bestiame, dovranno rivolgere apposita domanda, indirizzata al competente Responsabile dell'Area Amministrativa, il quale potrà accoglierla solo nel caso in cui i terreni di proprietà e in tenimento del Comune siano ancora disponibili.
- La variazione quantitativa dei capi da introdurre in fida pascolo non è ammessa dopo la presentazione della domanda.

Le domande dovranno essere inoltrate entro il termine definito dal bando annuale approvato con determinazione del Responsabile dell'Area Amministrativa. In esse dovranno essere indicate:

- a) dichiarare le proprie generalità e residenza;

- b) dichiarare la posizione di imprenditore agricolo, di azienda ad indirizzo zootecnico iscritta alla ASL o il titolo amatoriale;
 - c) dichiarare il numero dei capi (in UBA) che si intendono introdurre al pascolo sul demanio comunale, distinti per specie, età;
 - d) dichiarare l'avvenuta applicazione del *microchip* (bovini ed equini) quale sistema di identificazione e in assenza depositare il marchio di riconoscimento;
 - e) la località richiesta e la sua posizione all'interno del comprensorio con allegata planimetria dei luoghi riportati in domanda;
 - f) allegare alla domanda la copia del registro di stalla (completo di matricole auricolari) ed il certificato sanitario-veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
 - g) Il numero dei cani ammessi alla custodia delle greggi il cui impiego è reso obbligatorio per l'accudimento degli ovi-caprini
 - h) dichiarare di versare il 100% della fida corrente per l'anno in corso, su apposito conto corrente indicato dall'Ente prima di ritirare la licenza di fida;
 - i) dichiarare di aver preso visione del presente regolamento e di obbligarsi all'osservanza puntuale.
- 3) Il Comune, entro trenta giorni dalla presentazione delle domande, tenuto conto del carico massimo che le suddette aree possono supportare, emette, qualora ne sussistano le condizioni, il relativo provvedimento autorizzativo.

Art. 5

Requisiti soggettivi e criteri di priorità per la concessione in fida pascolo

- 1) I cittadini residenti e non residenti nel Comune di Capranica Prenestina e gli imprenditori agricoli esercenti l'allevamento o loro aggregazioni secondo le vigenti normative, hanno diritto a presentare istanza di concessione in fida pascolo dei terreni messi a disposizione dal **Concedente** ogni anno solare secondo le modalità e i tempi previsti nel bando annuale.
- 2) Tutte le istanze verranno esaminate, con precedenza assoluta per imprenditori agricoli esercenti l'allevamento, aventi residenza, sede legale e/o operativa nel Comune di Capranica Prenestina, e per la quota esuberante tutti gli altri.
- 3) Per il soddisfacimento delle singole istanze, nell'ambito di ciascuna precedenza assoluta sopra menzionata, si terranno in conto i seguenti parametri posti in ordine di priorità:
 - Sezione già affidata al medesimo imprenditore nel periodo precedente - Sezione confinante con altri terreni già affidati o in possesso dell'allevatore - Distanza della sezione dal proprio centro aziendale;
 - Imprenditore agricolo a titolo principale o familiari e/o coltivatore diretto entro il 40° anno di età che si insedia quale IAP, residente da almeno un anno che già utilizza terre collettive in fida pascolo;
 - Imprenditore agricolo a titolo principale o familiari entro il 40° anno di età che si insedia quale IAP, che chiede la concessione per aderire al metodo di produzione biologico e/o per preservare razze di interesse autoctono e/o per conseguire prodotti agroalimentari tradizionali o tipici secondo le definizioni delle vigenti normative in materia di qualità dei prodotti agroalimentari;
 - A parità di altre condizioni, qualora le domande superino il numero dei lotti a disposizione, si terrà conto della data di acquisizione al protocollo dell'istanza.
 - I richiedenti devono, inoltre, essere in possesso del registro di stalla e/o del passaporto e/o delle attestazioni sanitarie aggiornati, per i capi di bestiame per i quali sono previsti.
 - Il Responsabile dell'Area Amministrativa, terminato il periodo di pubblicazione dell'Avviso pubblico, provvederà alla istruttoria delle istanze pervenute.
 - Non può essere, per nessuna ragione, superato il carico di bestiame stabilito dal presente Regolamento.
 - Il Sindaco, su proposta della A.S.L., con l'emanazione di ordinanze contingibili ed urgenti, ricorrendone i presupposti, può sospendere l'utilizzo dei pascoli assegnati, al fine di prevenire fattori di diffusione di malattie infettive e/o prevenzione sanitaria

Art. 6

Canone di fida

- 1) La giunta comunale determinerà preventivamente all'assegnazione le tariffe di concessione in fida pascolo annuale dei terreni concedibili nella misura espressa in €/UBA da rapportarsi al carico ammissibile relativo alla superficie complessivamente a fida annuale.
- 2) I canoni unitari per la concessione di fida pascolo richiesta da *aziende agricole NON aventi sede legale e/o operativa nel Comune di Capranica Prenestina* sono incrementati del 100% (CENTOPERCENTO);
- 3) La tassa annua di fida di pascolo dovrà essere versata alla Tesoreria Comunale a mezzo di regolari ordini di incasso.
- 4) Il Comune procede alla formazione di ruolo "Fida pascolo" indicante il nome, cognome del proprietario, gli animali tenuti al pascolo, divisi per ciascuna specie il diritto unitario dovuto per ciascun animale e la somma complessiva da corrispondere.
- 5) L'uso e il godimento di detti beni è subordinato al pagamento dei canoni e dalle tariffe, così come stabilite dalla Giunta Comunale, e le entrate così definite saranno utilizzate dall'Ente a copertura delle spese per la manutenzione, la custodia, informazione e apprestamento di servizi collettivi indispensabili per la fruizione dei beni soggetti ad uso civico.
- 6) È facoltà dell'Amministrazione Comunale del Comune di Capranica Prenestina concordare con le Aziende titolari di fida pascolo la concessione a titolo gratuito di ulteriori estensioni di terreno costituite da aree da recuperare al pascolo attivo non ancora soggette alla trasformazione in area boschiva, concordando le opportune metodologie di recupero delle medesime aree, compatibilmente a tutte le normative vigenti in materia. Nella successiva annualità, verrà data facoltà a queste aziende di confermare in fida pascolo queste aree nuovamente recuperate al pascolo, compatibilmente all'adeguamento delle UBA previste al precedente Art. 3 tab.1.

Art. 7

Obblighi

L'esercizio del pascolo sui terreni demaniali comunali va esercitato secondo le seguenti modalità:

- 1) Il concessionario è obbligato ad adottare misure per la prevenzione degli incendi e la tutela delle giovani specie arboree presenti nel territorio concesso in fida pascolo.
 - 2) Il concessionario è obbligato ad adottare misure per prevenire fenomeni di squilibrio locale nella utilizzazione dei pascoli, soprattutto legate all'attuazione di tecniche di pascolamento ma anche ad interventi diretti in grado di evitare l'insorgere di fenomeni legati al sovraccarico degli animali, ancorché la non utilizzazione, tutte situazioni di non equilibrio che possono modificare radicalmente la vegetazione ed il suolo.
 - 3) Non è ammesso introdurre al pascolo animali non identificati e tenuti in violazione delle disposizioni di polizia veterinaria.
 - 4) Il concessionario è obbligato, salva specifica autorizzazione, al rispetto di tutte le norme regolamentari emanate ai sensi della L.R. n. 39/2002 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" e contemplate nel relativo Regolamento del 18 aprile 2005, n. 7.
 - 5) L'esercizio del pascolo sui demani Comunali va esercitato secondo le seguenti modalità:
 - a) Titolarità di apposita concessione da parte del Comune.
 - b) Vigilanza continua degli animali da parte del proprietario o custode nominato, i quali sono tenuti ad esibire, a richiesta degli organi di vigilanza, l'atto autorizzativo rilasciato dal Comune.
 - c) Il bestiame condotto al pascolo deve essere sempre identificabile e le matricole auricolari e/o microchips dovranno essere corrispondenti a quelle depositate presso l'apposito ufficio della A.S.L. e del Comune
 - d) Eseguire tutte le misure di profilassi suggerite dalle competenti Autorità, nel caso che, durante il periodo di fida, dovessero verificarsi malattie infettive o coraggiose per il bestiame.
 - e) Manutenzione ordinaria della viabilità e dei manufatti per l'approvvigionamento idrico.
 - f) Usare ogni accortezza per le opere esistenti nei pascoli; in caso di danneggiamento i pastori e/o proprietari del bestiame saranno solidamente responsabili dei danni arrecati.
 - h) Non potrà essere effettuato alcun intervento senza la preventiva autorizzazione comunale.
- Il Comune declina ogni responsabilità per danni a terzi di qualsiasi natura.

Art. 8
Divieti

1) Il pascolo è vietato:

- a) sulle aree destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non risultino da molto tempo incolte.
- b) Sulle aree per le quali è intervenuto un provvedimento regionale di autorizzazione al mutamento di destinazione.
- c) Su tutte le aree percorse da incendio e per un periodo non inferiore ad anni 5, salvo ulteriori differimenti da parte dell'Autorità Forestale.
- d) Sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento fino a quanto il soprassuolo boschivo non sia affermato ed abbia raggiunto dimensioni tali da sfuggire ai danni.
- e) Su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti per effetto di leggi statali o regionali o di provvedimento del Comune.
- f) Nelle fustaie coetanee in fase di rinnovazione naturale (dal novellato fino al giovane perticaia) e comunque fino a che il novellame non abbia raggiunto l'altezza media di mt. 2, qualora si eserciti il pascolo con gli ovini e di mt. 4,5 nel caso di pascolo con animali bovini ed equini;
- g) Nei boschi cedui nei tre anni successivi all'utilizzazione del turno e comunque fino a che i polloni e/o il novellame non abbia raggiunto l'altezza media di mt. 2, qualora si eserciti il pascolo con gli ovini e di mt. 4,5 nel caso di pascolo con animali bovini ed equini.

È inoltre vietato:

- h) Cedere a terzi la concessione di fida, salvo espressa richiesta in corso di vigenza della concessione che nel rapporto subentri un familiare entro il terzo grado che detiene o accede alla qualifica di imprenditore agricolo senza che vengano modificati i termini della concessione originaria.
- i) Effettuare l'esercizio del pascolo per la specie caprina se non nei pascoli nudi o cespugliati.
- l) Effettuare l'esercizio del pascolo in tutte le circostanze in cui lo stesso è pregiudizievole della pubblica incolumità.
- m) Abbacchiare ghiande, utilizzare strumenti da taglio, corde, sacchi od altro che consenta di danneggiare piante e/o asportare prodotti.
- n) Pascolare nelle zone affittate ad altri fidatari o vincolate.
- o) Immettere nelle aree concesse un numero di capi superiore a quello autorizzato.
- p) Asportare dai pascoli le deiezioni degli animali.
- q) Al personale addetto alla custodia o al controllo degli animali di danneggiare alberi o di tagliare arbusti e cespugli senza la preventiva autorizzazione da parte del Comune e di asportare dai terreni pascolivi fieno, strame e legna.
- r) Di fare uso di fuoco nelle aree in concessione.
- s) La costruzione o l'allestimento di strutture e di opere di qualsiasi tipo sui terreni comunali ***ad eccezione, per il benessere dell'animale sia a livello fisico che psichico, nel rispetto dei vincoli di legge e delle norme del presente regolamento di recinzioni e ricoveri per animali aventi carattere di provvisorietà e piena compatibilità ambientale in relazione ai materiali utilizzati.***
- t) La sosta o il pascolamento di mandrie e greggi a distanza inferiore a m. 200 da insediamenti abitativi.
- u) Sbarrare con sistemi fissi, strade, tratturi e percorsi montani consolidati nei terreni concessi a pascolo, fatti salvi i terreni in fida pascolo dove sono presenti recinzioni, aventi carattere di provvisorietà, autorizzate dal Concedente.
- w) Utilizzare fertilizzanti chimici e fitofarmaci.
- x) Eseguire l'esercizio del pascolo nel periodo non consentito e fuori dalle aree ammesse alla fida pascolo.

Art. 9
Sanzioni

1) Salvi i casi di responsabilità penale o civile e ferma restando l'autonoma potestà sanzionatoria degli organi dello Stato, Regione e Provincia, il Comune con atto separato, adottato dal Responsabile dell'Area Amministrativa comminerà sanzioni amministrative, comprese tra un

minimo di € 80,00 ad un massimo di € 500,00 per l'inosservanza delle disposizioni del presente Regolamento ed in particolare per:

- a) Mancata osservanza di inizio e fine monticazione
 - b) Abusiva immissione del bestiame
 - c) Bestiame sorpreso a pascolare sprovvisto di marchio
 - d) Mancata comunicazione nei termini previsti, della data di monticazione del bestiame
 - e) Mancato rispetto delle scadenze previste per il pagamento delle rate.
- 2) Il Comune, inoltre, sposterà denuncia all'autorità giudiziaria tutte le volte in cui nel comportamento o nelle infrazioni dei fidatari ravviserà gli estremi del reato di cui all'art. 639 del c.p. o di altri reati.
- 3) La violazione – anche cumulativa- reiterata per almeno tre volte nell'anno solare, comporta la decadenza della concessione e l'inibizione al nuovo rilascio per un periodo di tre anni, a decorre dall'accertamento dell'ultima violazione.
- 4) La misura delle sanzioni amministrative pecuniarie è aggiornata, con delibera della Giunta Comunale ogni due anni sulla base della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi a consumo per le famiglie di operai ed impiegati (media Nazionale) verificatasi nei due anni precedenti.
- 5) Sono fatte salve le diverse sanzioni amministrative previste dalla norma nazionale e regionale in materia.

Art. 9bis

Decadenza della concessione

1. Il mancato pagamento della tariffa di fida pascolo, comporterà l'esclusione dalla fida nella stagione successiva.
2. La violazione di più norme al presente Regolamento, verbalizzata dagli organi addetti alla vigilanza, a carico del titolare di una concessione al pascolo, nel corso della stessa stagione pascoliva, comporterà automaticamente la decadenza della concessione in corso, senza diritto di azioni o risarcimenti di sorta.
3. La pronuncia di decadenza, comporterà, automaticamente, l'impossibilità di ottenere per le annualità successive, il rilascio o il rinnovo della concessione, senza diritti di azioni o risarcimenti di sorta.
4. In nessun caso l'Amministrazione comunale è tenuta al rimborso di quanto versato dall'allevatore per la concessione dei pascoli.
5. Sono fatte salve tutte le sanzioni civili, penali ed amministrative contemplate dalle vigenti norme in materia.

Art. 10

Controlli

- 1) La vigilanza, il controllo e i compiti di polizia amministrativa in ordine all'osservanza delle norme del presente Regolamento è esercitata dal Corpo della Polizia Locale, dal Gruppo Carabinieri Forestale, nonché dalle altre forze di Polizia.
- 2) Qualora gli organi di controllo avessero necessita di un apposito recinto per effettuare i dovuti controlli, il fidatario entro 5 giorni dovrà realizzarlo a proprie spese, attenendosi ai vincoli che ricadono sul territorio e a seguito di autorizzazione da parte dell'Ente è successivamente rimuoverlo con ripristino dei luoghi.

Art. 11

Disposizioni finali

- 1) Eventuali e successive modifiche al presente Regolamento sono approvate e pubblicate secondo le norme previste per i Regolamenti comunali.
- 2) Copia del presente Regolamento è trasmessa al comando Polizia Locale, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, Comunità Montana, al Comando Stazione Carabinieri Forestale di Zona.

3) A decorrere dall'entrata in vigore del presente regolamento, è abrogata ogni diversa disposizione regolamentare o di altra natura che disciplina la materia e che sia in contrasto con quanto previsto dal regolamento medesimo.

4) Sono salve le sanzioni previste da norme Statali, Regionali e Provinciali.

Art. 12

Normativa di riferimento

1) Il godimento dei pascoli resta vincolato, oltre che dalle norme del presente regolamento, anche dalle norme del R.D. n. 3267 del 1923, della legge n. 1766/1927 sull'ordinamento degli usi civici e del relativo regolamento approvato con R.D. 26/02/1928 n. 332 ancora vigenti, e della L.R. 25/1988 "norme in materia di usi civici" con le successive modifiche ed integrazioni.

2) Si intendono altresì richiamate le norme in materia di Polizia Veterinaria -D.P.R. n.320 del 8/02/1954 e la Legislazione forestale regionale L.R. 28 Ottobre 2002, n. 39 Norme in materia di gestione delle risorse forestali (1)

Art. 13

Entrata in vigore

1) Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione all'albo pretorio Comunale e sul Sito Istituzionale dell'Ente.